

Inchiesta romana Indagato per evasione fiscale l'ex assessore comunale Croppi Nei guai pure l'ex presidente della IV sezione del Consiglio di Stato Riccardo Virgilio

Indagine

Scoperte fatture sospette tra società e l'organizzazione

Riccardo Di Vanna

■ Corruzione in atti giudiziari, associazione per delinquere finalizzata alla frode fiscale e bancarotta. Sono i reati contestati, a vario titolo, dalla procura di Roma ai 13 indagati coinvolti nell'inchiesta culminata ieri con gli arresti in carcere dell'avvocato Piero Amara e dell'imprenditore Fabrizio Centofanti. Le indagini, condotte dalla Guardia di Finanza di Roma, hanno portato complessivamente all'esecuzione di cinque misure cautelari. Agli arresti domiciliari, come disposto dal gip Daniela Caramico D'Auria, sono andati l'avvocato Giuseppe Calafiore - attualmente a Dubai - Luciano Caruso e l'imprenditore Ezio Bigotti, già coinvolto nel caso «Consip». A innescare l'inchiesta, avviata nel settembre del 2016, è stata una segnalazione dell'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia. L'Uif, in particolare, ha sottoposto all'attenzione degli inquirenti alcune anomalie su movimentazioni finanziarie riconducibili, direttamente o indirettamente, agli indagati. Anomalie che, una volta verificate, hanno portato i pm di piazzale Clodio a individuare l'esistenza di un presunto sistema basato su «un articolato scambio di fatture sospette» tra società riferibili a Centofanti e ad Amara. Il meccanismo, sostengono i magistrati, avrebbe consentito agli in-

dagati di mettere a segno una serie di frodi fiscali, attraverso la «collaborazione» degli altri partecipi della associazione. Tra questi, stando all'accusa, ci sarebbe anche Umberto Croppi, ex assessore alla cultura del Campidoglio e, dal 2016, presidente del Cda di Cosmec. Al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, Croppi avrebbe annotato nella contabilità della società «fatture relative a operazioni inesistenti per un imponibile» di circa 36mila euro, ed Iva pari a 8mila euro, nel 2015. Lo stesso ex assessore si è dichiarato di non essere coinvolto

nella vicenda e di non aver ricevuto alcuna notifica a riguardo. Tra l'altro, ha sottolineato l'indagato, i fatti contestati e ancora tutti da verificare risalirebbero al 2015 e dunque a un periodo precedente al suo incarico.

Altri due capitoli dell'inchiesta sono quelli relativi alla bancarotta della Ge.Fi Fiduciaria Romana Srl, per la quale sono indagati Enzo Bigotti e Luciano Caruso, e la corruzione in atti giudiziari contestata agli avvocati Amara e Giuseppe Calafiore, e all'ex giudice del Consiglio di Stato Riccardo Virgilio. In quest'ultimo caso, secondo la ricostruzione de pm capitolini, il magistrato avrebbe emesso una serie di provvedimenti favorevoli a soggetti economici i cui interessi erano in qualche modo seguiti dai due legali.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

